

Matera e gli scossoni del voto

«Siamo stati troppo partito d'opinione senza costruire, qui, un'alternativa»

Il PCI discute il brusco passaggio dal 32% delle europee al 21,6% delle amministrative - «Non ci siamo confrontati fino in fondo coi problemi della gente» - Lo scontro sulle scelte edilizie e il recupero dei Sassi

Dal nostro inviato

MATERA — Tremila voti in meno nel giro di una settimana. Ma come si fa a perderli? E come si può passare dal 32% delle europee al 21,6% delle comunali di domenica e lunedì perdendo un consigliere rispetto al 1980? Sono le domande, amare, a cui stanno cercando di dare risposta in questi giorni i comunisti di Matera dopo che l'avanzata del 17 giugno aveva fatto nascere una speranza nuova, del tutto inedita per la città: conquistare assieme alle forze laiche e socialiste il Comune sottraendolo per la prima volta all'assistente ipoteca della Democrazia cristiana.

«Sì, eravamo ottimisti», ammette Nicola Savino, segretario della federazione. «Sentivamo che Matera aveva giudicato positivamente la formazione della nostra lista. E del resto, le assemblee di casalinghe andavano bene, la gente rispondeva ai nostri appelli, la battaglia culturale per il recupero dei "Sassi" conosceva altri capitoli di mobilitazione della cultura nazionale e lucana». Eppoi i candidati: quei cinque nomi di indipendenti, tre dei quali di assoluto valore culturale, non erano forse una garanzia di un rapporto nuovo ed aperto con la città, con la sua società civile? Insomma la speranza non sembrava infondata.

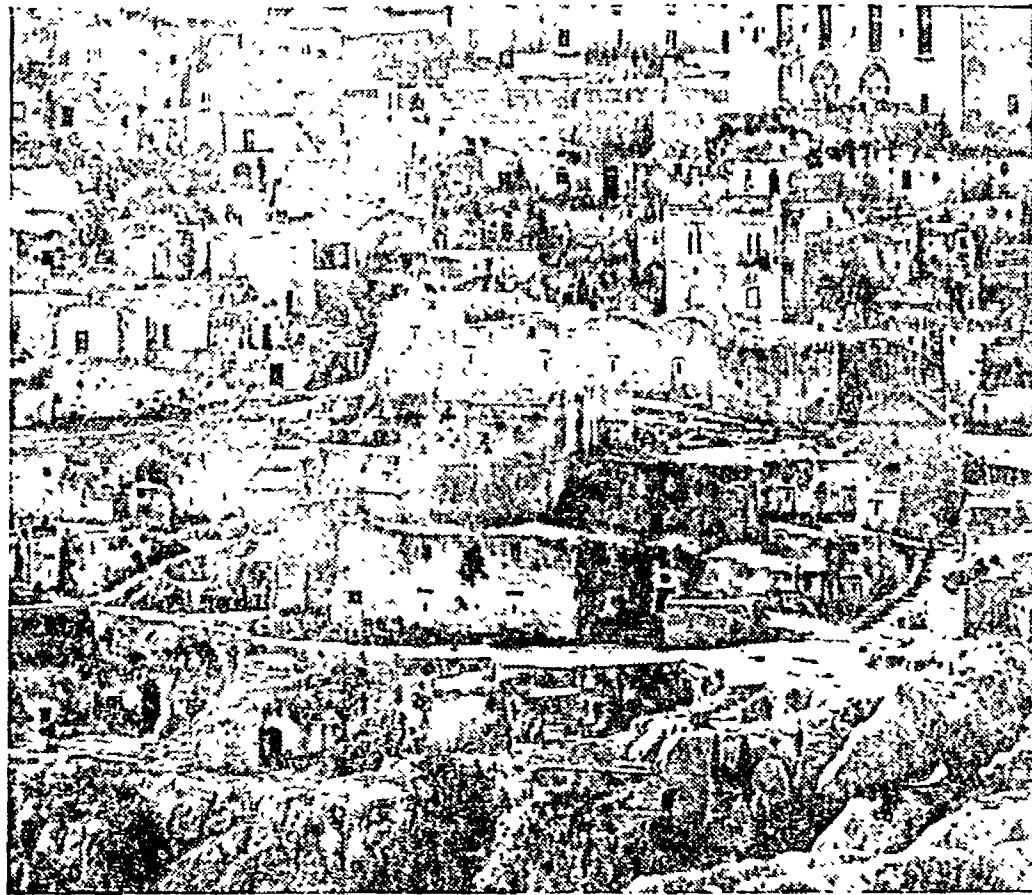
«Adesso sappiamo — riconosce l'avv. Simone De Florio, nota penalista ed ex deputato comunista — che domenica e lunedì su Matera non ha spirato nessun vento di rinnovamento. Evidentemente la gente non s'è riconosciuta nell'immagine politica nuova che il PCI cercava di accreditare e la città ha votato diversamente, molto diversamente».

Ma allora cos'è successo? Ha vinto il "superpartito dell'edilizia" che passò attraverso tutte le forze di maggioranza, ha perso il "minipartito dei Sassi". Il primo, tutto proteso ad una forma della politica che si coniugasse con uno sviluppo urbanistico purchessia e con gli affari, il secondo, il PCI, rinchiuso in una difesa, certamente di alto valore, del nucleo antico di Matera. In altre parole s'è affermato un nuovo potere formato da due blocchi moderati, socialmente differenziati ma ideologicamente unificati che hanno impresso — e lo si è visto anche nel voto — la loro egemonia in città.

E mentre andavano avanti questi processi di riorganizzazione della società e probabilmente anche di "degenerazione" del tessuto urbano, il corpo del partito — commenta Savino — stentava a capilli. Stava insomma alla finestra a cullarsi sulle scelte nazionali, sulle grandi opzioni ideali. Questo voto, invece, ci dice che la gente ha urgenza di "canali" estremamente concreti. E noi che avevamo dovuto costruire un'alternativa giorno per giorno rapportandoci ai bisogni

reali non c'eravamo. Certo, oggi si pone una questione generale di adeguamento della nostra linea politica ed organizzativa. Da partito d'opinione, dunque, a forza organizzativa: ecco il punto all'ordine del giorno, ecco il salto che da qui a qualche tempo il PCI dovrà fare di cose concrete. Altrimenti si correrà di nuovo il rischio — dice Savino — di mettere in lista degli indipendenti e di non eleggerli come è successo ora. Due intellettuali infatti della curatela di Leonardo Sacco, meridionalista e scrittore, e di Anna Brunetti Filippucci dirigente del movimento delle donne, sono stati esclusi. Il partito ne ha avuto una sorta di diffidenza. E di nuovo forze importanti tornano ai margini della vita pubblica e del dibattito del partito.

Dall'analisi differenziata del voto esce un quadro preoccupante: i comunisti arretrarono dovunque. Nei quartieri popolari come nel centro storico. Il pensiero corre a Bari e a quanto successo nel 1981 quando in un'elezione comunale il PCI ottenne un pesante arretramento. Con una differenza di fondo, però: che nel capoluogo pugliese si pagò probabilmente lo scotto di essere troppo dentro le istituzioni. Matera sembra



MATERA — Una veduta dei Sassi

l'opposto e paga il prezzo di una vera e propria autoesclusione.

E perfino oggi ricordare a questo punto che la Lucania conosce da sempre la dicotomia tra voto politico e quello amministrativo. Su quest'ultimo agiscono tutti i fattori classici del Mezzogiorno: clientelismo, ricatto ed assistenza. E stavolta da soli questi tre elementi non bastano a dire e a spiegare né tanto meno possono servire da alibi. La riflessione — dice Simone De Florio — non potrà fermarsi né oggi né domani.

La verità è che la città è cambiata nel profondo. Alla vecchia DC, tutta contadina, di Michele Tantalò s'è sostituita un'organizzazione estremamente più aggressiva dominata dal colonnista Vincenzo Viti che del voto fa una gestione scientifica. Certo, lo scudo crociato non ha propriamente vinto. Dopo aver determinato in gennaio l'autoscioglimento del consiglio comunale (guarda caso al centro della contesa con PRI, PSDI e PCI) c'era una questione di edificabilità di aree e dopo la sconfitta pesante del gruppo di Tantalò, alcuni capipopolo si erano allontanati. E domenica la DC ha perduto due seggi confermando tuttavia la sua forza e la sua centralità.

Il PSD'A: «Non accetteremo nessuna imposizione dal governo pentapartito»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Dopo il voto regionale, che ha marcato una sconfitta netta della DC ed un arretramento del pentapartito che complessivamente perde sette seggi (e diventa quadripartito per la scomparsa dei liberali), ora si apre in Sardegna il confronto tra le forze politiche per la formazione del nuovo governo della Regione. Entro venti giorni dalla proclamazione ufficiale degli eletti si riunirà la nuova assemblea per eleggere la presidenza: si prevede che ciò avverrà a luglio inoltrato.

Le prime dichiarazioni del 20 giugno fanno intendere, sia pure in termini ancora prudenti, che i partiti della sinistra e i sardisti possono raggiungere un accordo per una giunta di alternativa autonomistica. Il PCI è stato il primo a pronunciarsi, con le dichiarazioni del segretario regionale compagno Mario

Pani: «Il grande successo del nostro partito e del Partito sardo d'azione ha determinato in Consiglio regionale una situazione del tutto nuova. Oggi per la prima volta è possibile numericamente e politicamente costituire una giunta composta dalle forze di sinistra e dalle forze laiche. La principale indicazione degli eletti sardi è per il cambiamento della politica e della classe dirigente regionale. Il risultato impone quindi con urgenza una scelta di rinnovamento coerente con la volontà dei direttori. Cosa rispondono gli intellettuali del partito regionale. «Abbiamo detto no — ribattono Sanna — perché non avevamo fiducia e riteniamo invece che ben altro dovesse essere l'impegno delle formazioni politiche per affrontare l'emergenza. Pensavamo ad uno schieramento più incisivo che in qualche modo si rifacesse l'esperienza della giunta laica e di sinistra. Un'esperienza che riteniamo positiva».

Chiamato in causa da comunisti e sardisti, il PSI dà una prima risposta attraverso il suo massimo dirigente sardo, il segretario regionale Marco Cabras. «Non subiremo nessuna imposizione romana — avverte — anche perché non ci sarà. Siamo sempre stati liberi di scegliere gli alleati, e lo saremo anche in questa fase. Sono poi convinto che una pregiudiziale di questo genere non passerà neppure a Roma, perché Craxi ha una tradizione, anche personale, di rispetto dell'autonomia del partito in sede regionale». Infine un'apertura a sinistra: «Ho detto già in altri tempi (in occasione del congresso regionale socialista, n.d.r.) che l'alleanza a sinistra è più credibile di altre».

Sanna — il Partito sardo d'azione direbbe no alla riedizione di un pentapartito. È un mio parere personale, perché il nostro partito dovrà pronunciarsi ancora ufficialmente. Posso però dire che non è accettabile vedersi riproporre lo stesso quadro politico al quale abbiamo già detto no in precedenza». Il riferimento alle profferte più volte avanzate dalla DC ed in particolare dal presidente della Regione uscente, Roich, perché il PSD'A abbandonasse il ruolo di opposizione svolto tenacemente, assieme ai comunisti, nei confronti del pentapartito regionale. «Abbiamo detto no — ribadisce Sanna — perché non avevamo fiducia e riteniamo invece che ben altro dovesse essere l'impegno delle formazioni politiche per affrontare l'emergenza. Pensavamo ad uno schieramento più incisivo che in qualche modo si rifacesse l'esperienza della giunta laica e di sinistra. Un'esperienza che riteniamo positiva».

«Una delle cose più inquietanti — dice Simone De Florio — in questo quadro amaro è la caduta culturale di Matera. La vecchia intellettualità di sinistra quella che si raccoglieva attorno alla Comunità di Adriano Olivetti, alla Fondazione Carlo Levi, alla letteratura contadina di Rocco Scotellaro, si è frantumata. È quasi sconfitta di fronte ai processi nuovi».

«E tuttavia — dice ancora Savino — occorre guardare al voto laicamente, senza esorcismi e senza drammatizzazioni. Nei risultati elettorali bisogna saper leggere i messaggi della gente e le lezioni che ne derivano».

Matera, intanto, sembra già aver dimenticato la consultazione elettorale. La gente, in queste notti d'estate, è tutta in strada per via Roma e via del Corso. Si aspetta con ansia la giornata più bella dell'anno: il 2 luglio, quando con grandi fuochi artificiali e cavallerie a cavallo si festeggerà la Madonna della Bruna.

Paolo Branca

Mauro Montali

Muore l'on. De Micheli Vitturi per un infarto nella sede MSI

ROMA — L'on. Ferruccio De Micheli Vitturi (61 anni), presidente del comitato centrale del MSI, è morto nel pomeriggio di ieri all'ospedale San Giacomo di Roma. L'on. De Micheli Vitturi, che l'altro ieri aveva partecipato ai lavori dell'assemblea di Montecitorio, è stato colpito da infarto ieri mattina alle 10,30 nella sede centrale del MSI a Roma. Prima di recarsi nella sede del MSI era passato per Montecitorio dove aveva avvertito un leggero malessere. Si è poi ripreso, recandosi nella sede centrale del MSI. Qui si è sentito male ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale San Giacomo dove è morto intorno alle 17,30. Il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha inviato un messaggio di cordoglio.

Da ieri il tricolore nell'aula del Senato

ROMA — Posta alle spalle del banco della presidenza da ieri mattina, nell'aula del Senato, c'è la bandiera nazionale. La consegna del tricolore è avvenuta con una solenne cerimonia: è stato il ministro della Difesa Spadolini a consegnare la bandiera, donata al Senato dalle Forze armate, nelle mani del presidente Cossiga.

Precari della sanità: forse oggi la proroga dei contratti

ROMA — I circa 70 mila «precari» della sanità che hanno il contratto in scadenza il 30 giugno dovrebbero ottenere oggi, in sede di consiglio dei ministri, una proroga di qualche mese in attesa che la legge di sanatoria venga approvata dai due rami del parlamento. Il ministro della Sanità Dejan dovrebbe presentare al consiglio dei ministri un decreto legge di proroga per i precari.

Per gli statali dichiarazione dei redditi fino al 20 luglio

ROMA — Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per i dipendenti pubblici, che scadeva oggi, è stato prorogato al 20 luglio con la conversione in legge, avvenuta ieri al Senato, del decreto legge già votato alla Camera l'altro ieri. La stesura iniziale del provvedimento prevedeva come termine ultimo appunto il 30 giugno.

Accesso alla dirigenza statale: la legge torna al Senato

ROMA — Approvata ma con alcune modifiche migliorative — per cui dovrà tornare al Senato per la definitiva sanzione — la legge che detta norme per l'accesso alla dirigenza statale. La decisione è stata presa, ieri, dalla commissione Affari costituzionali della Camera. Le modifiche erano state proposte dai compagni Loda, Strumendo e Virgili, ai quali si erano associati parlamentari di altri gruppi.

Con le nuove norme viene stabilito che l'accesso ai posti di primo dirigente delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e comunque vacanti alla data del 31 dicembre 1983, avverrà, in via transitoria, con il seguente metodo: a) il 50 per cento dei posti disponibili in ciascun ruolo organico sarà conferito a domanda, mediante scrutinio per merito comparativo, al personale con qualifica di ispettore generale e di direttore di divisione; b) il 30 per cento dei posti sarà dato al personale direttivo della stessa amministrazione che abbia superato un concorso speciale per esami; c) il 10 per cento dei posti sarà conferito al concorso di formazione per dirigenti; d) il 10 per cento dei posti, infine, sarà coperto mediante concorsi pubblici per esami e titoli.

Per protesta giovane detenuto «cucina» e beve proprio sangue

VENEZIA — Una singolare e raccapricciante forma di protesta è stata attuata, nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, da un detenuto, Renato Boscolo, di 23 anni di Chioggia (Venezia). Il giovane, dopo essersi tagliato una vena di un braccio, ha raccolto il sangue in un pentolino, lo ha acciucinato su un fornello per campeggiatori e lo ha bevuto. L'episodio, del quale si è avuta notizia solo ora, è avvenuto nei giorni scorsi. Boscolo, che si trovava in cella con altri detenuti, è stato notato da un agente, che lo ha condotto in infermeria, dove il giovane è stato medicato. Renato Boscolo, in carcere per furto, avrebbe agito, secondo quanto si è appreso, per ragioni di protesta, che peraltro non avrebbe specificato.

130 mila firme contro l'emarginazione degli handicappati

ROMA — Il presidente della Camera ha ricevuto ieri a Montecitorio una delegazione del Coordinamento nazionale associazioni gruppi e movimenti di base degli handicappati contro l'emarginazione. La delegazione era accompagnata dalla deputata non vedente Wanda Dignani e dagli on. Leda Colombini e Teresa Migliasso. La delegazione ha presentato a Nilde Iotti una petizione firmata da 130 mila cittadini per chiedere l'abrogazione dell'articolo 9 della legge 638/1983, che ha introdotto misure fortemente limitative della possibilità di inserimento al lavoro.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1984

In occasione della campagna per la stampa comunista e del ventesimo anniversario della morte di Togliatti, gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori di L'Unità e di Rinascita dieci pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.

Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole.

- 1 - Togliatti - 20 anni**
 - Togliatti, Opere scelte 1923-1964 30.000
 - Togliatti, La formazione del gruppo dirigente del Pci 18.000
 - Togliatti, Discorsi alla Costituente 1.800
 - Togliatti, Antonio Gramsci 3.500
 - Togliatti, L'emancipazione femminile 1.500
 - Togliatti, Politica nazionale e Em.La rossa 5.000
 - Togliatti, Il Partito comunista italiano 1.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita **60.800**
37.000
- 2 - Per la pace**
 - Kennan, Possiamo coesistere? 10.000
 - Oppenheimer, Da Harvard a Hiroshima 20.000
 - Calder, Le guerre possibili 8.000
 - Halgarten, Storia della corsa agli armamenti 12.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita **50.000**
32.000
- 3 - Donne di oggi**
 - Descamps, Psicopatologia della moda 5.800
 - Cook, La lavorante madre 3.200
 - Cutler, Il cliente 6.000
 - Lo Cascio, Occupate e casalinghe 3.200
 - Macrelli, L'indegna schiavitù 6.000
 - Mitchell - Oakley, Dal nostro punto di vista 7.500
 - Rouboham, Esclusa dalla storia 2.600

per i lettori de L'Unità e Rinascita **34.300**
21.000

- 4 - Il pensiero di Marx**
 - Marx, Materia della filosofia 8.000
 - Marx-Engels, L'ideologia tedesca 13.600
 - Marx, Opere filosofiche giovanili 12.000
 - Marx, Manoscritti del 1844-1845 20.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita **58.000**
36.000
- 5 - I filosofi e la politica**
 - Constant, Principi di politica 10.000
 - Hegel, Il dominio della politica 16.800
 - Kant, Stato di diritto e società civile 16.800
 - Rousseau, Sull'origine dell'ineguaglianza 10.000
 - Rousseau, Lettere morali 10.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita **63.600**
39.000
- 6 - Economia, politica, società**
 - Colingridge, Il controllo sociale della tecnologia 12.500
 - Amendola, Polemiche fuori tempo 8.500
 - Ardant, Storia della finanza mondiale 9.000
 - Ferni, Il monopolio del fisco 8.600
 - Michalet, Il capitalismo mondiale 4.000
 - Poulantzas, Il potere nella società contemporanea 12.000
 - Spesso, L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi 6.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita **60.000**
38.000
- 7 - Pagine di narrativa**
 - Benedetti, Diario di campagna 5.300
 - Gregorini, Il teatro di casa mia 8.000
 - Passolini, Il caos 7.000
 - Pasternak, Il salicodomo 3.200
 - Pasternak, Il settimo sogno Lettere 1926 5.500
 - Trifonov, Il vecchio 4.500
 - Trifonov, Un'altra vita 5.000
 - Twain, Lettere dalla Terra 8.000

- Zostenko, Le api e gli uomini 5.000
- per i lettori de L'Unità e Rinascita **51.500**
32.000
- 8 - Biografie**
 - De Benedetti-Lanza, L'avventura di Marco Polo 10.000
 - Hudson, Lewis Carroll 12.000
 - Majet, George Sand 12.000
 - Stone, London, L'avventura di uno scrittore 10.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita **44.000**
27.000
- 9 - Scienza ed educazione**
 - Ciani, I modi dell'educazione 7.200
 - De Sanctis, L'educazione degli adulti in Italia 3.800
 - De Mauro, Scuola e linguaggio 6.000
 - Freinet, L'apprendimento del disegno 9.600
 - Freinet, L'apprendimento della scrittura 5.000
 - Lombardo Radice, Educazione e rivoluzione 2.500
 - Luria, Linguaggio e comportamento 6.000
 - Zazzo, Psicologia del bambino e metodo genetico 3.000
 - Gordon Childs, L'evoluzione delle società primitive 2.700
 - Vygotskij, Lo sviluppo psichico del bambino 8.500
 - Leonov, Psicologia 6.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita **60.300**
37.000
- 10 - Letture per ragazzi**
 - Boldini, Carcere minorile 8.000
 - De La Torre, Messaggio speciale 3.500
 - Fraserman, La ragazza delle nevi 4.000
 - Lacq, Una ragazza in fuga 5.500
 - Pratico, Un'estate per Sandra 8.000
 - Zandell, Non tornare tardi 4.600

per i lettori de L'Unità e Rinascita **33.600**
21.000

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **George Rudé, Robespierre**.

Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampato e spedire a **Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma**. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

cognome e nome _____

indirizzo _____

cap _____ comune _____

prov _____

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

pacco n. 1 <input type="checkbox"/>	pacco n. 6 <input type="checkbox"/>
pacco n. 2 <input type="checkbox"/>	pacco n. 7 <input type="checkbox"/>
pacco n. 3 <input type="checkbox"/>	pacco n. 8 <input type="checkbox"/>
pacco n. 4 <input type="checkbox"/>	pacco n. 9 <input type="checkbox"/>
pacco n. 5 <input type="checkbox"/>	pacco n. 10 <input type="checkbox"/>

Editori Riuniti